

V14 - Guasti 1880, pp. 289-290, n. 212 - busta n. 1096, 9293278

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze [23.10.1400] (Bologna)

Potete andare ad Antonio da Camerino pi sicuramente che non fate. E il modo del parlare breve questo: - Antonio, la cagione perch'io vegno a voi, per cognoscervi; tanto bene ho udito di voi a Firenze e qui: e vengo per lodarvi e per confortarvi di quello che odo siete per fare; ch veramente per la vostra gentilezza fate quello che 'l mondo tristo non usa oggi, cio che insino da Bologna, ove siete forte e libero, mandate a Firenze

a pagare chi ha avere da voi; senza esserne richiesto o gravato.

Io non vi potrei dire, Antonio, quanto voi fate dir bene di voi. E priegovi che, infra gli altri, non dimentichiate uno vostro servidore artefice, e mio figliuolo che 'l tengo, Lionardo corazzaio, che ha grande bisogno, e dicemi di voi molte onorevoli cose; - e c #[sic]@, come voi saprete meglio dire. vero che il parlare di Niccol varrebbe assai. Lionardo recareste nel mondo; e anche non venendo mai, viver: e stassi a Carmignano, e di queste cose non sente nulla, e gode questo mondo e l'altro. E Meo ha cominciato a lavorare.